

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Pagaconti anticipati
Un numero arretrato Costantini 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non ad posteriori mandare i
Pagaconti anticipati
Un numero separato Costantini 5

ATTI PARLAMENTARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Legislatura XIV - Prima sessione -
Discussioni - Tornata del 9 giugno
1885.

(Legge di riforma elettorale politica).

Chimiri. Dunque nel discorso fatto dall'on. Depretis in articolo mortis si minaccia una nuova proposta tendente a modificare il limite minimo della capacità elettorale. Con questa modificazione la quarta elementare, che nella prima sua relazione prometteva essere l'ultima, l'estrema concessione alla capacità...

Ministro dell'Interno. Non ho mai detto questo.

Chimiri. Non sarà più né l'ultima né l'estrema, giacché il ministro mostrasi disposto a nuove concessioni, delle quali ignoriamo finora il preciso tenore, ostinandosi a tenerle in pectore, come il Papa, i cardinali.

Dal fin qui detto è evidente che nella compilazione dei vari progetti il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di una volubilità e spigliatezza acrobatica, tanto più notevole, in quanto che l'on. Depretis suole essere per indole e per abitudine tardigrado.

Mazzarella. Non sarebbe una cosa nuova.

Chimiri. Non nuova, ma vera.

Ho voluto indagare la ragione di questo fenomeno, e credo di averla trovata.

Ministro dell'Interno. Abbiatevi viete delle agilità ben più maravigliose della mia.

Una voce a destra. E ve ne saranno delle altre.

Quella voce di destra forse ignorava di dividere così bene un futuro tanto prossimo!

L'IMPOSTA PREDIALE

Sull'importantissimo argomento che formerà oggetto prossimo di discussione al Parlamento Italiano che oggi si riapre, quell'insigne economista che è Gabriele Rosa, scrive il dottissimo articolo che nella sua integrità pubblichiamo:

Alla fine di questo mese il Parlamento Italiano piglierà ad occuparsi della perequazione fondiaria. Le discussioni per questo argomento diventeranno memorabili per confusione, per recriminazioni, per sterilità. Perché i precedenti persuadono che si eviterà la via diretta della giustizia positiva e semplice basata sul reddito, per la via ambigua e tortuosa del catasto. Laonde rinnovandosi le sperequazioni, e si abbuierà il labirinto della sperequazione e si accenderanno le rivalità regionali.

Il catasto geometrico parcellare lombardo-veneto applicato nel 1852, frutto di studi accurati da vent'anni, era il più perfetto d'Europa. Accortosi con mirabile precisione la proprietà fondiaria, fu guida sicura per le divisioni, per le ipoteche. Ma ad onta dell'eccellenza sua fu cagione di grandi sperequazioni nelle imposte. Diventate in breve minime per prati e per pascoli del monte, per le marotte e per prati da vigna del piano ammeliorato, eccessive per le vigne, per gli agrumeti, per boschi caduti immiseriti dalla mortalità delle viti colpite dall'oidio, da quella dei limoni distrutti dalla gomma e dall'avvilimento della siderurgia alimentata dai boschi ceduti. Poi quali pur teste una Commissione governativa verificò che alcuni sopportano oneri persino sestupli di quello che dovrebbero loro applicato. Per modo che molti di quei boschi vendendosi a prezzo vite e simulato a dispartiti, onde liberarsi dalle imposte.

Lo stridore delle sperequazioni pure nell'ambito del catasto lombardo-veneto provocò la legge dittatoriale 27 giugno 1850, che alleggerì la Valtellina della metà del fardello applicato, aggravandone proporzionalmente gli altri compartimenti. Se quindi ad onta di sottili avvedimenti catastali riesce impossibile di evitare gravi sperequazioni pure nella regione e nella provincia medesima, ogni deliberazione del Parlamento italiano intesa a togliere le sperequazioni sulla base del catasto, desterà forti e giuste recriminazioni e non toglierà i disordini. L'agricoltura delle regioni più caricate verrà complessivamente alleggerita, ma l'erario compensarsi con altre tasse su tutta l'Italia, onde sorgeranno ovunque nuove strida.

Quando unificossi l'Italia, i fabbricati rispetto all'imposta erano nella condizione dei terreni. E vennero persequati nella imposta mediante la felice legge del 1865 applicata loro l'imposta uniformemente sulla base della pigione reale o presunta, con temperamenti favorevoli alle costruzioni nuove. Quella legge in due anni venne applicata egualmente in ogni regione d'Italia e non destò recriminazioni. Se allora

quel principio si fosse esteso anche ai terreni, non ci avvilgeremmo ancora nel labirinto della perequazione prediale, l'erario avrebbe aumentato i suoi redditi, lo Stato, non minacciato da gare regionali, avrebbe potuto col maggior reddito della prediale provvedere tranquillamente alla spesa del catasto generale geometrico parcellare.

Tutte le nazioni civili aspirano alla imposta unica basata sul reddito, la più semplice e la più giusta. Noi ci poniamo sulla via di quell'imposta mediante tributi sui fabbricati, sulle industrie, sui commerci. Se ora il Parlamento non avrà il coraggio di applicare ai terreni l'imposta del reddito sulla base del fisco reale o presunta, con favore alle bibliche, è certo che al primo nuovo passo della democrazia sarà fatta quella conquista.

Ora gli stessi siciliani minacciati dalla gomma negli agrumeti, dalla fillosera nelle viti, sono sgomentati dalla minaccia del censo basato sul catasto stabile geometrico, ed accetterebbero la perequazione sul reddito. Il quale modificarsi non solo per vignette atmosferiche, per gare di mercurio, ma per aperture di via. Come i redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati aumentano continuamente, aumenterebbero sempre anche quelli della prediale ove fosse radicata nella equità del reddito netto.

Ma sventuratamente le menti abbuiate e eviate da interessi locali e gare personali non preferiscono le idee più semplici.

G. Rosa.

In Italia

Baccarini a Ravenna.

Ravenna 24. L'on. Baccarini è partito ora per Roma acclamato dalla stazione da folla grande di cittadini. La dimostrazione fu spontanea ed affettuosa; e appare tanto più significativa dacché pochissimi conoscevano il suo arrivo, e la sua partenza. Iersera a Russi l'on. Baccarini ebbe uguale accoglienza.

Per la perequazione.

Roma 24. Si dà da fonte ineccepibile, che domani l'on. Depretis, dopo comunicata la nomina di Robilant a ministro degli esteri, chiederà che si discuta il progetto sulla perequazione.

Domattina avrà luogo una riunione dei deputati favorevoli alla perequazione.

Il famoso omnibus.

La Rassegna scrive:
Il ministro Magliani presenterà do-

vi giunsero un'ora e mezza dopo, felici di sfuggire alla noiosa presenza dei loro compagni di viaggio. Il magnifico panorama della città distendevasi ad anfiteatro, indorato dai primi raggi del sole.

Saliti in carrozza, presero la via delle mura, che come un serpente s'inerpicca per la collina e conduce dalla città piano all'alta, costeggiata in tutta la sua lunghezza da rigogliose acacie, che ombreggiavano allora a rivestirsi con la nuova primavera.

Gettando gli occhi da quei baluardi alla sottostante campagna, videro lo stupendo spettacolo delle interminanti pianure lombarde, che si seguono incessantemente smaltate di verde.

A metà del monte di S. Vigilio, che sovrasta a Bergamo, i due giovani discesero dalla carrozza, continuando a piedi il postico pellegrinaggio; e quando pervennero all'alto soffermaronsi ad un banco di verzura, e stando a fianco l'uno dall'altro, con strette le mani, rimasero rapiti, estatici, mutoli, a contemplare quella natura che sflogoreggiava in tutta la sua potenza.

L'Italia è dappertutto Italia, in Sicilia come in Lombardia, nelle Calabrie come in Toscana.

L'orizzonte che sorgevasi da S. Vigilio era reso ancor più vasto e più bello della trasparente limpidezza dell'aria. Il sole, splendido come se stesso, color di fiamma viva, dopo aver fuggiti i vapori che leggermente ombrevano, pioveva a sfera i suoi raggi sulle immensa veduta, mentre un'aura dolce e leggera faceva tremolare le fronde, e

mani l'omnibus finanziario col provvedimento detto del catasto. Ritiensi che questo progetto verrà approvato entro la settimana per potere lunedì cominciare la discussione della perequazione.

Alla Camera.

Fanfulla scrive:
L'on. Depretis non farà questione di Gabinetto sulla precedenza che si vuol dare alla perequazione.

La Camera, secondo le nostre notizie - continua Fanfulla - sarà domani affollata.

L'Italia crede che l'opposizione farà questione politica sull'omnibus contenendo questo progetto aumento di imposta. Simili progetti devono seguire la procedura ordinaria degli uffici.

Piene e inondazioni.

Il Piave e il Livenza ieri decreverano; il Bacchiglione seguiva un aumento ma non allarmante.

Non buone sono invece le notizie del Po.

Ieraltro in provincia di Verona straripò. Il Fibio, inondando le risaie e i campi e coprendo la strada che dal Vago mena a Zevio così che il passaggio era interrotto. I danni di questa piena sono abbastanza rilevanti, essendosi seminato da pochi giorni.

Il Bisatto rappe ieri l'altro alle 8 pomaridiane, l'argine sinistro tra Vo e Luzzo Aestino, inondando oltre 300 ettari di terreno fertile; la Fratta abbattè l'argine di destra nella località detta Tre canne, precipitando, per una estesa zona, nelle campagne sottostanti.

Per la Marina mercantile.

I promotori della legge per la marina mercantile fecero pressione ai senatori liguri e piemontesi perchè ne affrettino la discussione. Se non si discute al Senato il progetto per la marina, verrebbe discusso subito il progetto sulla voro delle donne e dei fanciulli, del quale è relatore l'on. Manfrin. Fu telegrafato a questo di venire a Roma.

Per il riordinamento giudiziario.

L'on. Taiani presenterà domani alla Camera il progetto sul riordinamento giudiziario.

Le interpellanze alla Camera.

Le interpellanze presentate finora alla Camera sono quasi venti. Due riguardano la questione balcanica e sono di San Giuliano e di Sant'Onofrio.

Non in numero.

La giunta per la perequazione non si è oggi trovata in numero.

L'allievo prediletto di Silvio Pellico.

È morto, in una villa presso Como,

univa il suo al susurro generale, salutante le prime ore del giorno. A destra lontano lontano, si vedeva quasi impercettibile punto nero l'ultima guglia della Cattedrale di Milano, che sembra sfidare l'altezza del cielo; e sovr'essa, come ghianda di festa; qualche piccola civiltà smarrita nei padiglioni celesti si tingeva, sotto lo sguardo amorevole del sole, del vago color delle rose; in fondo, dove il purissimo azzurro del cielo mi schiavava ai giardini più distanti che l'occhio poteva discernere, si sarebbe creduto di vedere il mare con le onde e con la sua spuma; indi spigolarsi di qua da quello oceano indefinito una grande estensione di pianure uguali e compatte, tappezzate da luoghi fari di gelai e di vigneti, che aveva l'aspetto di soldati in marcia per linea di battaglia; e ad ogni tratto, ad ogni piè sospinto elevavansi qua e là paesucoli gentili, torri antiche, casine, campanili, chiese e palazzi sparsi a caso a dritta ed a manca, come io un prato stuolo di pecore bianche. Sulla sinistra poi, quasi la terra cercasse di sollevarsi per ammirare da sé stessa le proprie bellezze, cominciava una serie di piccole e pittoresche colline; che, sentinelle avanzate della catena delle Alpi, andavano successivamente e a poco a poco rialzandosi ed ingrandendosi, e formavano una specie di sistema di trincee, d'onde un giorno si affacceremo per intrinseco amichevolmente le mani al popolo tedesco rinchiuso dei suoi focolari. Quei monti, quasi invecchiati per lunghi secoli di esistenza, avevano le creste coperte di neve, come fosse la canuta ca-

il conte Giulio Porro Lambertenghi, vecchio patriota lombardo, che fu allievo prediletto di Silvio Pellico: il conte Lambertenghi, un vero patriota, era ex presidente della Società storica lombarda.

All'Estero

La Russia comincia inquietarsi contro chi eccitò la Serbia.

Mosca 23. La Gazzetta di Mosca osserva che l'alleanza degli imperatori fu impotente dinanzi al conflitto sanguinoso tra la Serbia e la Bulgaria. Doman si sa se la ricompensa di quest'alleanza per la quale la Russia, allentò la sua libertà d'azione per alcuni anni.

Con quale diritto la Serbia lavasse la Bulgaria? Come la Porta conta indegnare la Serbia mentre nessuna parte di territorio bulgaro può alienarsi senza il consenso della potenza signataria del trattato di Berlino? Per la Russia la violazione delle frontiere della Bulgaria è la violazione delle sue proprie frontiere. La dignità e l'onore della Russia esigono che garantisca l'integrità del territorio bulgaro.

L'amorizia di una ad altra nazione è desiderabile se vantaggiosa ai due contrattanti. L'accordo delle grandi potenze è utile se riposa su obblighi reciproci.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino del ministero di Grazia e Giustizia recita: Sivaqi pretore a Moggi è tramutato a Massa Superiore.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la riparazione d'un tratto dell'arginatura del Tagliamento.

Tricesimo, 24 novembre.

La commissione per la lapide al Generale Garibaldi non si fa più viva.

L'inaugurazione della lapide ebbe luogo nel settembre 1882, e si dovette collocarla provvisoriamente su una casa privata sita in Piazza Maggiore, anziché a fianco a quella del primo Soldato di Italia che trovò sul locale del Comune e ciò in causa il divieto d'alcuni consiglieri.

Fra i tanti discorsi tenuti il giorno dell'inaugurazione, mi ricordo che il cav. Fornara ebbe a terminare il suo con le seguenti parole:

« Vogliamo sperare che oggi un anno i tempi correranno migliori, e non la

pegliatura di un vegliardo, e lo esse scintillavano in mille modi i raggi del sole.

E da tutto nasceva un certo gorgoglio che l'armonia dell'universa creazione. I due giovani sentivansi ispirati a cose supreme, perché nell'anima già impregnata della poesia dell'amore, l'eterna sorga la poesia della natura.

Sai felice? — domandò Cesare al l'orecchio della sua compagna.

— Sì, pienamente — rispose quella.

Perché dobbiamo allontanarci da qui? La felicità non ha bisogno del lusso e del rumore delle grandi città; essa è come una violetta modesta, che vuole soltanto per vivere l'ombra delle altrui fronde, l'aria tiepida e tranquilla e la rugiada benefica del cielo!

Quanto ti amo! — mormorò Teresa.

Così rimasero assorti ancor lunga pezza, conservando al silenzio che potrebbe dirsi sacro. Per loro parlavano gli sguardi, la natura, l'azzurro volta del cielo. Era un'isola della più grande poesia, che mente umana cercerebbe indarno di riprodurre.

A poco a poco la mente di Cesare per una transizione inosservata passò dall'amore alla politica ed alla storia, e come il venticello che gli batteva sulla fronte veniva dalla direzione di Brescia, si sentiva elettrizzare, credendo di ricondursi nel zuffolo dell'aria percorsa la voce soprannaturale degli eroi lombardi e dei martiri braconari, che lo chiamavano a nome ed invitavano ad andarsene con loro.

(Continua)

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1865)

— Voletta una prova — disse egli — una prova chiarissima di quanto vi ho detto?

— Che prova? Udiamola — l'interuppe Riarlo, alle cui parole fece eco la radunata.

— Avete osservato che spesso io salgo in una cittadina, e me ne vado solo solo?

— Altro, se l'abbiamo notato! Ebbene, cos'è questo esecrabile omicidio?

— Questo spiega quello. Ma, ve lo considerate che io vi faccio una confidenza di cuore, e conto che resti tra noi. Mal promettete?

— Sì, sì, — gridò ognuno, mal calando la curiosità vivissima di sapere la storia di un intrigo qualunque, forse col pietoso pensier di divulgarlo il domani, non ostante la promessa, in tutti gli angoli dei salotti di Milano.

Che si vuol farci? Il mondo così va.

— Ebbene — soggiunse Cesare, — io discendo dalla carrozza pochi passi prima dell'abitazione di una simpatica ballerina, che mi riceve mentre il padre suo perle il proprio tempo giocando altrove. Cari miei, son proprio disgustato della grandi Signore, e credo per fermo che la felicità bisogna cercarla nelle

posizioni più modeste e quindi ben viziate.

Uno scoppio generale di risa gli impedì di continuare, e appunto in quel momento entrava nel caffè, pettoruto e melanconico, il povero Giacomo Paruta.

— Che vi fa rider tanto? — chiese costui sedendosi in mezzo agli altri.

— Il sentimento che Cesare spreca per una farfalla della quale della Scia!

— Sarebbe possibile?

È il pensiero che il fortunato suo rivale potesse tradire la idolatrabile Teresa, faceva inorridire il Paruta.

Ma in confidenza! — riprese Cesare, che (in amore le menzogne son quanto le parole) non titubava punto a cambiare una cosipolazione in abboccamento amoroso ed un artista congiurato in caritatevole ballerina. — In segreto, mi raccomandò, la si chiama Olimpia, che credo sia nome di guerra. È bionda, spiritosa, ciarliera, giovine, bella e veziosa.

— È contentabile?

— Non molto, ma alla somma delle somme le mie rendite le bastano.

Brava l'allieva di Tersicore! — esclamò Riarlo. — Propongo un brindisi ai suoi sgambetti.

— Sotto la protezione del S. Evasio — aggiunse il Paruta, che in fondo ha era fiero.

Così Cesare riuscì a liberarsi dell'assedio di quegli importuni, che si beverano in pace la storia della ballerina, e misero da banda per quella volta le loro maldicenze sul conto della Marchesa.

Il domani i due amanti partivano col primo convoglio alla volta di Bergamo,

medesima solennità d'oggi, trasportare questo medesimo ricordo, vicino a quello del Re Galantuomo.

Ora sono passati tre anni, e mi par tempo di mettersi come ai suoi dire le mani attorno.

La spettabile Commissione non vorrei mi chiamasse indiscreto invitandola a far domanda all'onorevole Municipio, onde ottenere il permesso di collocarvi la lapide, poiché in ultimo non farebbe che il suo dovere.

La festa da ballo di domenica data per cura di questa Società Filarmónica, ad onta del pessimo tempo riuscì brillantissima, e le danze si protrassero sino alle 2 ant.

L'esecuzione dei ballabili è stata perfetta, e di ciò ne ha merito il maestro Antonio Pignoni.

Faccio poi le mie congratulazioni, ed un bravo di cuore al ragazzo Augusto Pignoni d'età d'anni nove, che sotto la direzione del suo papà seppe sostenere per bene la parte di primo violoncello a spalla.

Una lode pure al sig. Giacomo Anzili nuovo direttore del Restaurant, per averlo fornito di buon vino, birra e bibite d'ogni specie, e per i prezzi discretissimi.

Per debito di cronista vi dirò che l'antica locanda all'Insegna della «Stella d'oro» venne ripulita sabato sera sotto la conduzione del sig. Cesare Morgante di Luigi, e per oggi basta.

Un agente di negozio di cui, ieri a sera, amari il portamoneta con entro L. 500, e la ragazza Elena Pignoni di G. Battista glielo consegnò subito dopo. Pubblicamente dunque merita segnalato questo bel fatto.

G. B. L.

Cividale, 24 novembre.

Caron dimonio che fa la pace, alla larga, colia Pentarchia.

Sior Beput mi prende a braccio e mi fa girare le vie di Cividale. Corbuzoli! Ci siamo.

Due caro Caronte, abbiamo trovate giuste le vostre idee, e possiamo convenire mutar sistema per poter barcar memor.

Un poco di legge, di logica, di politica non letiamo male in una pubblica amministrazione, e difatti ci siamo rasi un po' ridicoli col nostro fare e dire.

Trebbien, urlo io, ma se non vi ricordate sulla strada della giustizia, voi finivate col capovolgere nel Natisone tutta Cividale.

Vi lo fatto paura, neh?

Vedete, voi ragionaste quando sopprimete la stampa; quando volevate il dazio in economia; quando dominaste quelli che vi garbavano in certi posti che spettavano a persone più serie; quando licenziaste le povere guardie campestri, e deliraste allorché avete deliberato di non voler più il dott. Dorigo.

Vi pare? Una persona che vi ha serviti per tanti anni con lodevole zelo e premura, gli date il sacco così ordelmente, trovando forse un affetto che, nella famiglia, Egli, il dott. Dorigo, aveva legato al paese e che si proponeva di consacrargli per tutta la vita.

Tutte le ragioni che accampaste per giustificare il vostro operato valgono un bel nulla; ad ogni modo quel che è fatto è fatto e lasciamo là.

E poi quel chiacchierare dovunque

degli interessi comuni, non torna utile certamente. Serratevi in municipio e li discutate sin che volete. Già io non vengo a farvi lume.

Beput e compagni, commossi alle lagrime, mi promisero che m'obbedirebbero e che ascolterebbero la mia voce come un oracolo.

Io li ringraziai e soggiunsi, che aveva compiuta la mia missione e approfondandomi negli abissi, non sarei più ricomparsa, lieto di aver salvata la patria del mio campione il *Pontefamoso* da morte sicura. Vi raccomando la concordia perché concordia magna reserexunt — discordia maxime dilabuntur. Se non capite il latino domandate al vostro segretario che già si ricorderà ancora de bello Gurgurino.

Amatevi l'un l'altro perché le guerre cittadine sono le più nefaste di tutte. No; Caron dimonio resterà, gridano in coro i pentarchi, ma lo allora mi nascol nelle tenebre ed ora mi trovo nell'ultima bolgia aspettando per condurli alla barca. Caronte.

In Città

Società Reduci. (Comunicato).

Conto dell'introito e delle spese riferibili alla lettura pubblica del prof. Bonini a profitto del sodalizio, 18 corrente.

Introito.

Biglietti 205 da C. 50	L. 102.50
52 » » 25	» 13.—
	L. 115.50

Spese.

Per stampa biglietti, trasporto sedie, sgombrò della sala, ecc.

» 12.—

Ricavato netto L. 103.50

che vennero consegnate al cassiere signor Avv. F. di Caporaso.

Imposte dirette. Oggetti trattati dalla commissione del 1° mandamento di Udine per le imposte dirette del biennio 1886-87 nella sua prima seduta del 14 agosto 1885.

Vennero definiti in materia d'imposta sui redditi della ricchezza mobile reclami n. 20 dei quali vennero accolti n. 12, accolti in parte n. 4 e 4 respinti.

La differenza fra i complessivi redditi contestati e quelli ritenuti dalla suddetta commissione, fu di lire 10,450 in meno.

Seconda seduta 18 novembre 1885.

Vennero definiti reclami di R. M. n. 34, dei quali vennero accolti n. 12, accolti in parte 15 e 7 respinti, e venne deliberato un aumento di reddito a 9 contribuenti la suddetta tassa per un importo di L. 4,280.

La differenza fra i redditi complessivamente contestati e quelli ritenuti dalla commissione, malgrado i suddetti aumenti, fu di L. 6,480 in meno.

Banca Nazionale. La stampa nell'interesse del commercio si è giustamente occupata della gravità delle spese sui conti di ritorno specialmente sotto il riflesso della gratuita trasmissione dei fondi mediante il vaglia cambiario della Banca Nazionale.

Il direttore della Banca Nazionale annuncia ora che il consiglio superiore, dietro proposta del direttore generale, ha stabilito che da oggi in poi i conti di ritorno sulle piazze nelle quali esiste una sede o succursale della Banca Nazionale non debbano più essere gravati delle spese per sennaria alla rivalsa né

per certificato bollo e cambio della rivalsa medesima.

Per tutte le piazze nelle quali la Banca ha un corrispondente, trattandosi che esiste una reale spesa per trasmissione di fondi, il consiglio superiore ha mantenuto il cambio della rivalsa limitandolo però ad 1/4 per mille indistintamente per qualsiasi distanza, addebiando la sennaria, certificato e bollo della rivalsa.

Concorsi a premi fra i produttori delle uve da tavola.

È aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Brescia.

I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppe di viti d'uva da tavola e presentare i campioni di esse in occasione del concorso agrario che si terrà in Udine nell'autunno del 1886.

I premi consisteranno:
In una medaglia d'argento con L. 500.
In una medaglia d'argento con L. 200.
In quattro medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1885, e dovranno pure permettere che gli incaricati del Ministero stesso possano visitare la piantagione delle viti.

Al concorso in Udine i campioni delle uve dovranno essere accompagnati da una relazione sulla coltivazione e da un saggio del modo di imballaggio e spedizione delle uve.

Il presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, sarà, a onra dei prefetti, fatto inserire nel bollettino degli atti ufficiali della provincia accennate e nei giornali agrari e politici del luogo, nonché pubblicato all'albo dei comuni interessati.

In previsione dell'Omnibus finanziario. Leggiamo nei giornali che, attesa l'imminenza dell'Omnibus Magliani e commercianti di Venezia adunano ingentissime quantità di zuccheri, coloniali e spiriti.

Si calcola che una sola ditta veneziana abbia pagato alla dogana un milione e settecentomila lire per adaziamento continuato di generi.

Anche a Livorno i facchini ordinarie e i supplenti hanno lavorato domenica fino ad ora tarda, causa l'immane importazione degli zuccheri, caffè e spirito.

E nella nostra città pure gli speditori sono occupatissimi per il gran numero di vagoni di merci estere che si non fatte arrivare per il preconizzato aumento della tariffa daziaria.

Esposizione artistica a Roma. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto ai presidenti delle Camere di commercio la seguente circolare:

« Per iniziativa del Museo artistico-industriale di Roma e sotto il patronato del Comune sarà tenuta in questa città, nei primi mesi del 1886, una Esposizione retrospettiva e contemporanea di oggetti artistici di metallo.

Presiede all'esecuzione di questo disegno un Comitato, composto di persone ragguardevoli.

Questo Ministero, facendo plauso all'opportuna iniziativa del Museo artistico industriale di Roma, è lieto di adoperarsi affinché riesca degna della capitale d'Italia; all'uopo io mi rivolgo con piena fiducia a codesta Camera, raccomandandole di fare pratiche efficaci

presso i migliori produttori del suo distretto al fine di indurli a prendere parte alla detta esposizione con i lavori più perfetti.

La classe 1861. L'Italia militante annunzia che nella seconda metà di dicembre sarà inviata in congedo il limitato la classe 1861 dell'arma di cavalleria.

Mosco al Teatro Sociale.

Annunciamo con piacere il prossimo arrivo nella nostra città del rinomato Mosco. Il Mosco viene da Trieste dove ebbe un successo immenso. Suo figlio Italo lo accompagna.

Siano i ben venuti.

Teatro Minerva. Alla prima rappresentazione dei Moschettieri al convento, datasi l'opera, intervenne buon numero di spettatori.

La musica del maestro Luigi Varney è bella e piace assai.

L'opera, si può dirlo senza tema di venire smentiti, tutti gli artisti erano al loro posto.

Il sig. Piasilli (Brisac) sostenne felicemente la parte del frate ubriaco. Il sig. Meillac (abate Bridano) pare fatto a posta per sostenere la sua. Il signor Fazi (Gonfrano) si distinse per la potenza della sua voce. Le signore Fazi (Simona), Scavaroni (Maria) e Medini (Giacomina), interpretarono i rispettivi caratteri con molto impegno. Altrettanto digne della signorina Severino (Supriora).

Anche i cori furono bene eseguiti ed in particolare quelli della Educazione.

L'orchestra pure merita di essere ricordata per la lodevole esecuzione della brillante operetta.

Gli artisti dovettero bisare lo stupendo finale del secondo atto. E gli applausi furono calorosi.

Insomma tutto calcolato, uno spettacolo riuscito, e chi vuol ridere, vuol far buon sangue, non ha che di andar ad udire i Moschettieri nel modo che vengono dati dalla Compagnia diretta dal sig. Bocci.

Nel ballo, come al solito, furono fatte segno a ovazioni, le signore Keller, Lapucci e Cosceovich.

Questa sera seconda rappresentazione dell'operetta in tre atti del maestro Luigi Varney: *I moschettieri al convento*.

Dopo l'operetta sarà dato il nuovo ballo in un quadro intitolato: *Le folie di Carnevale*.

Il mercato. Sul mercato di ieri vennero introdotti tremila quattrocento capi circa, di bestiame bovino, e circa duecento cavalli.

Trecento bestie bovine andarono vendute, ma tutta roba giovane.

La roba grassa, i buoi dai 14 a 15 quintali, peso vivo, fu acquistata a buonissimi prezzi. Basti il dire che si pagò a L. 112 e 115 al quintale. Così notasi che al mercato appunto di S. Caterina, dell'anno decorato, i buoi si pagavano a L. 50 di più al quintale, di oggi.

Però ad onta di tutto questo, il prezzo della carne mantienesi inalterato.

Il mercato d'oggi si presenta pure animatissimo.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 15 16 novembre 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta 15 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1886 dei comuni sotto-

tanto pazientemente ci hanno guardato.

Brazza sta per intrattenersi coi ministri competenti, del resto, quanto egli non vuol dire ai profani, dirà senza dubbio ai potenti del giorno. Fa uopo che egli abbia il coraggio della classica apostrofe:

— Sol io e basta!

Se muore sulla breccia, si penserà; ma pare che non ci pensi a morire; la sua salute è ancora migliore di quando si lasciò la Francia! Brazza fu il nome del Congo; non domanda che a restarvi per lungo tempo ancora.

Dopo tutto, la situazione laggiù è eccellente, Brazza lo afferma.

Ma egli afferma altresì che una tal situazione durerà solo fino a quando si rispetterà la costituzione speciale che si diede al paese; aggiunge che se si tocca il suo edificio e che se tutto crolla, fin d'ora deoliva ogni responsabilità. Il caso è grave e merita che si applichi il motto profetico: *Caveant consules!*

Fin qui il *Figaro* di giovedì 19. Si vede che lo tien ben caro il nostro illustre concittadino e comprovinciale, e si teme molto che il governo francese faccia qualche passo inconsulto in proposito, tale da ledere la suscettività del Brazza. Donde forse le dicerie che si leggevano su quei giornali nei giorni

deseritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

Per comune di	add. com. lire
Udine	1.11,—
Spilimbergo	1.92,—
Attimis	1.54,10
Fagnana fraz. om.	1.28,—
id. Villalta	2.24,—
Rivolto	1.09,09
Travesio	1.88,—
Chions	1.46,7844
Cimolais	0.90,—
S. Leonardo	0.85,—
Sesto al Tagliamento	1.20,—
Trasaglia fraz. om.	1.45,—
id. Evasians	1.30,—
id. Peonin	1.70,—
id. Alessio	2.40,—
Medun fraz. om.	2.50,—
id. Toppo	2.72,—
Gemona	0.80,—
Verzegnis	0.85,—
Falettio Umberto	1.54,50
Rural di Sotto	0.68,847
Cavazzo nuovo	2.03,6

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 8638, per dozzine di mentecatte povere accolte nella casa succursale di Sottosella durante il mese di ottobre a. a.

— Alla signora Missier Maria ved. Ci-conti di L. 600 quale pigione da 1 ottobre 1884 a 31 marzo 1885 del fabbricato in Olauetto occupato per caserma dei rr. Carabinieri.

— Alla direzione dell'Istituto tecnico di Udine di L. 1825 in causa assegno del 8° trimestre 1885 per l'acquisto del materiale scientifico.

— Al capo cantoniere Sandri Napoleone di L. 127.15 in rifusione delle sostenute spese per acquisto effetti, telegrammi ed altro, durante e dopo le piene 26 settembre p. p. del torrenti Tagliamento, Meduna e Osa.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di L. 8865 quale fondo per pagare gli stipendi di novembre e dicembre a. a. dei cantonieri provinciali.

— Al sig. Milanese avv. Andrea di L. 195.50 quale metà del premio spettante alla provincia per la tenuta agli usi di monta dei cavalli stalloni Furlan e Sultano durante l'anno in corso.

— Al sig. Di Trento co. Antonio di L. 248.99 per pigione da 1 settembre 1883 a tutto febbraio 1886 dello stabile in Dolegnano (comune di S. Giovanni di Manzano) che serve di caserma per rr. Carabinieri.

— A diversi di L. 387.96 per indennizzo di recupero e consegna del materiale proveniente dalle campate 92 e 93 del ponte sul Tagliamento distrutte dalla piena del 26 settembre p. p.

Furono inoltre trattati altri n. 172 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia, 23 di tutela dei comuni, 8 d'interesse delle opere pie, e 24 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 97.

Il Dep. Provinciale Mangilli.

Il Segretario Sebencio.

Atto di ringraziamento. I figli della signora Rosina Wainschenk Heimann esprimono i sensi di più sincera gratitudine alle persone gentili e pietose che con dimostrazioni di affetto cercarono di lenire il loro dolore nella

scorsi che il Brazza, sciolto dai legami con la Francia offrì i suoi servizi quale esploratore al governo italiano.

Si deve pensare però che pur cessando d'esser esploratore, egli resta pur sempre cittadino francese — essendoci come si sa, naturalmente in Francia — e per di più appartenendo alla marina di guerra di quella Nazione. Bisognerebbe adunque che desse le sue dimissioni e si sfrancesasse per ritornare in patria. L'occasione non è supponibile in un uomo di carattere.

Il *Figaro* della domenica giunto ieri lunedì è tutto occupato da articoli ed incisioni tratti da un nuovo libro dello Stanley sul Congo, e fra gli articoli vi ha uno intitolato «Un incontro fra Stanley e Brazza» fra le incisioni vi ha pure un ritratto di quest'ultimo.

Noi crediamo di aver fatto cosa grata ai nostri lettori traducendo l'articolo dal *Figaro* — così servirà a dilucidazione anche di quello riportato dalla Tribuna... sperando in breve vedere fra noi l'instancabile e fortunato esploratore.

APPENDICE 2

SAVORGNAN DI BRAZZA DAL CONGO

(Continuazione e fine).

Queste popolazioni sono laboriose, dolci, con una specie di fatalismo ed un resto di vecchie pratiche selvagge, come i sacrifici umani, quando muoiono i grandi capi. Li si fanno lavorare, si paga il loro lavoro con dei buoni per meriti che essi vanno riscuotere alle residenze della missione, ed il signor di Brazza può così costituire un embrione di società umana, coi suoi doveri e coi suoi diritti, il tutto ben rudimentale, ma più reale e profittevole alla Francia, che così possederà là una delle sue più belle colonie fra 10, 15 anni, se si governerà saggiamente tali popolazioni. Desso si lasceranno intruire ed infrancesare, a tutto però che li si pigli. colla dolcezza e che non si usi della punta della bajonetta.

Odiernamente i punti su cui sventola la bandiera francese sono 83 dal mare, (Lambazé, porto sul fiume; fattoria, missioni) fino al Congo.

Brazzaville. Notandosi Loango rada sull'estuario, e N° Djolé dove comincia l'interno.

Di più o meno importanza a secondo taluni comandati da semplici capi indigeni, tal'altri da Senegalesi, altri infine da Francesi della missione. Saranno una ventina in tutti, fra cui i fratelli del signor Brazza ed il signor Pacilio, i quali sono pure in esplorazione nel Nord.

La missione conta pure dei fabbri, meccanici e dei falegnami.

Brazza è l'Associazione belga, detta internazionale, di cui ne fu promotore lo Stanley, vanno perfettamente d'accordo. Brazzaville e Leopoldville sono le due città in embrione che distanziano, 2 miglia l'una dall'altra, sulle due rive del Congo.

Le relazioni di Brazza col Re Makoko sono eccellenti. Dopo che da due anni il Brazza si occupa della amministrazione elementare del paese ceduto, Makoko vide rifiorire la sua autorità sui capi fatti vassalli, ed altresì prender una forma più civile nella mano della sua consorte la regina Gassa. Parebbe che in questo paese dove tutti van nudi, è solo nella famiglia Makoko dove la donna porta i calzoni. Questa regina Gassa fa il possibile affinché s'infilti attorno a lei la influenza francese.

Ed ora quali sono i vantaggi che la Francia può trarre dal possesso d'una parte del Congo?

Nessuno d'immediato.

Non vi sono né strade di comunicazione sufficienti, né stabiliti negozianti. Ma egli è in vista dell'avvenire: e non del presente che la Francia firmò il trattato con Makoko. La fra poco tempo sarà il vero cuore dell'Africa. Egli è là fra l'Ogoco, Brazzaville, Leopoldville e Vivi, che si farà il commercio dell'interno dell'Africa, quando saran fatte le vie d'accesso.

L'associazione internazionale, dice, costruirà una strada ferrata fra Vivi e Leopoldville. Sarà profittevolissima per tutti gli europei, imperocché la strada sarà internazionale, e come stabilito dal trattato di Berlino.

Lavoro, legname secolare, gomme, gutta-perca saranno tratti dall'Africa mediante questo fiume del Congo, in quantità enormi. Ma ci vuole del tempo, e la colonia francese la si può dir d'aspettativa.

Egli è perciò che noi vorremmo vederla fra le mani, e solo nelle mani dell'uomo che la ha creata. Vi pensi il governo. Il signor di Brazza padron solo laggiù, con un uomo come il dott. Bailly onde secondarlo, tale dovrebbe essere tutta la riorganizzazione del Congo durante molti anni ancora.

Consegnar un tal paese nuovo alla marina nel 1885, due anni appesa dopo il trattato con Makoko, l'è troppo presto! Fa uopo lasciar gli iniziatori continuare nella loro opera in questi fami che

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

25 Novembre, vapore **Abessinia**
2 Dicembre, » **Adria**
9 » » **Sirio**
16 » » **Sumatra**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Dicembre, vapore **Adria**
16 » » **Cenisio**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO, CALLAO, con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A data da Settembre le partenze restano fissate, ogni Martedì ad ora 10 ant.

Dirigete per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

TORINO
Via Ballesia
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

BONDRIO
Piazza
Quadrivio

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia, leucorrea, gonorrea, ecc.) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di sedare guariscono radicalmente della predetta malattia (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). Specificare bene la malattia. Ogni giorno viene medicato chirurgicamente dalle 10 ant. alle 2 p. Con tutti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Ché la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillola del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: In Udine, Fabris A. Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Bötner; Fiume, G. Prodan; Padova, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 6.40 ant.	ore 7.27 ant.
" 5.10 ant.	" 8.45 ant.	" 6.55 ant.	" 8.54 ant.
" 10.20 ant.	" 1.00 p.	" 11. — ant.	" 8.60 p.
" 12.30 pom.	" 5.15 p.	" 8.15 p.	" 8.33 p.
" 5.31	" 8.55 p.	" 9.35	" 8.15 p.
" 8.28	" 11.55 p.	" 9. —	" 8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.40 ant.	ore 7.27 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 6.55 ant.	" 8.54 ant.
" 10.20 ant.	" 11.58 p.	" 11. — ant.	" 8.60 p.
" 4.30 p.	" 7.28 p.	" 8.15 p.	" 8.33 p.
" 6.25 p.	" 8.38 p.	" 9.35	" 8.15 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	" 12.30 p.
" 6.45 p.	" 8.52 p.	" 4.50 p.	" 9.08 p.
" 8.47 p.	" 12.58 p.	" 9. — p.	" 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrosso, conofatti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sopravvive non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è minimissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 2.50.
- PARI: *Principi teorico-sperimentali di Elettroparavola*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.
- VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zaffarello, un volume di pagine 370, L. 2.25.
- D'AGOSTINI. (1797-1870). *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-056, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.
- REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100° tabella) L. 3.50.
- KOHEN: *Studi di Nudo*, L. 3.
- DE GASPERI: *Nozioni di Geografia della Provincia di Udine*, L. 0.40.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate *Pastiglie Morchesini, Carresi, Becker*, dell'*Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's Los Angeles, Cassia, Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc.* atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giarrettiere maritanesche per essere che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassato qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, a par la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, le clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici del bronchio, della vescia e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraime e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolattato di calcio**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalogo Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Regalo di Merluzzo** con e senza protioduro di ferro, le polveri antinfiammatorie diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé, Ferro Bivvats, Magnesia Henry's e Landriani, Pepsine e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Tullio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dahaut, Porta, Spellanxon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Eschich, Teta all'anima Galeani, califuga Lazz, Erisontylon Elatino, Cisti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.



Non contengono zucchero, opio né altri sali, perciò sono la unica pastiglia che non guasta la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio dell'attacco di perniciosa febbre, contro le tosse incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, affezioni, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni, dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo emorreo che hanno in tutta Europa vanno soggetti ad innumerevoli contusioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatola identica al presente disegno. Dato questo sono avute all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dell'istesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma del medesimo formato. Sono rinvenute in casa di ogni mercante di farmacia di ogni città e di ogni paese, dove si trova un copertone della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1.50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi Postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Riconstituente

Sovrano ed infallibile rimedio per le forze debilitate per lunghe malattie, anemie, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Ristituisce la vitalità perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutto le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie, si ricevono franchi per L. 5.10. Sono coniato come quelle del gruppo di Parigi.

Unico deposito in UDINE: Farmacia Comessatti — Venezia, Farmacia Bötner e Farmacia Basile Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini.